



**C. C. NAPOLI**  
**Lunedì, 11 febbraio 2019**

# C. C. NAPOLI

Lunedì, 11 febbraio 2019

## C. C. NAPOLI

11/02/2019 <b>Il Mattino</b> Pagina 15	<i>Antonino Pane</i>	
<b>Circolo Canottieri moroso è bufera, salta il presidente</b>		1
11/02/2019 <b>Il Mattino</b> Pagina 19	<i>Antonino Pane</i>	
<b>Canottieri, fitti non pagati: è bufera</b>		2
11/02/2019 <b>Il Mattino</b> Pagina 19	<i>Lucio C. Pomicino</i>	
<b>Salta il presidente Ventura era pronto alla trattativa</b>		4
11/02/2019 <b>La Gazzetta dello Sport</b> Pagina 39	<i>VALERIO PICCIONI</i>	
<b>«Il mio primo pensiero? La forza di Bebe Vio»</b>		6
11/02/2019 <b>Il Mattino</b> Pagina 10	<i>Gianluca Agata</i>	
<b>«Il futuro nella nazionale paralimpica? È presto, a Manuel...»</b>		8



Il caso Per 22 anni non ha pagato il canone al Demanio

# Circolo Canottieri moroso è bufera, salta il presidente

Procida Prof scrive al ministro

Per ventidue anni ha occupato i locali del demanio marittimo senza pagare il canone: il Circolo Canottieri nella bufera. Il presidente e il Consiglio direttivo si sono dimessi e i soci sono spaccati tra quelli che vorrebbero regolarizzare la posizione e quelli che, invece, accampano una possibile acquisizione dello stabile per usucapione. Insomma ci sono tutte le premesse per una querelle dagli strascichi giudiziari.

Al centro della vicenda c'è lo stabile occupato dalla Canottieri Napoli e i giardini circostanti. A pag. 19 con Pomicino.

Antonino Pane

**IL MATTINO**  
11 febbraio 2019  
Lunedì

**NAPOLI**

**hospitalsud**  
www.hospitalsud.it

**Chiaia**  
Abusivi, soldi nascosti nella marmitta dell'auto  
Servizio a pag. 21

**Pompei**  
Scavi, addio bon ton gestaccio in zona off-limits  
Sary Multrone a pag. 21

**CHE CITTÀ FA**  
NON SOLO OMBRE SULLA BORGHESIA  
Enrico Mazzoni

**Il verde negato**  
Centinaia di volontari al lavoro  
Antonino Pane

**Giardinieri per un giorno**  
Il Virgiliano torna pulito  
Antonino Pane

**«Morto in attesa di ricovero»**  
Due volte al San Paolo in tre giorni, la moglie del 72enne: «Neanche il letto ci hanno dato»  
Enrico Mazzoni

**L'inchiesta**  
Danaro, Ipaol, viaggi e regali spuntano i pizzini di lady Asl  
Luando Di Gaudio

**Il caso Per 22 anni non ha pagato il canone al Demanio**  
**Circolo Canottieri moroso è bufera, salta il presidente**  
Antonino Pane

**Procida Prof scrive al ministro**  
«Caro Bussetti le scuoie al Sud sono allo stremo»  
Giuseppe Crisafulli

**VIA MARINA**  
CANTIERE APERTO DA 1182 GIORNI  
I LAVORI SOVRANO DURANO 154 GIORNI

**Il personaggio** Ludovico: vi racconto il mio inferno, ma non ho mai chiesto l'elemosina  
«Io, avvocato clochard vi ringrazio: avrò una casa»  
Giuseppe Crisafulli

**11 febbraio 1924**  
11 febbraio 2019  
Euremedia | Luigi Passaniti Editore  
Gianfranceschi - Varesa la fondazione

IL MATTINO NAZIONALE - 10 - 118218 -  
TIME: 11/02/19 01:27



I sodalizi cittadini

# Canottieri, fitti non pagati: è bufera

*L'immobile in cui sorge lo storico circolo è di proprietà del demanio marittimo: chiesti 50mila euro per conciliare Le pendenze sono riferite solo agli ultimi cinque anni di canoni precedenti ma c'è chi non vuole pagare*

IL CASO Per ventidue anni ha occupato i locali del demanio marittimo senza pagare il canone: il Circolo Canottieri nella bufera. Il presidente e il Consiglio direttivo si sono dimessi e i soci si spaccati tra quelli che vorrebbero regolarizzare la posizione e quelli che, invece, accampano una possibile acquisizione dello stabile per usucapione. Insomma ci sono tutte le premesse per una querelle dagli strascichi giudiziari.

Al centro della vicenda c'è lo stabile occupato dalla Canottieri Napoli e i giardini circostanti. Immobili che in base ad una sentenza del 1996 sono di proprietà del demanio marittimo e non del Comune di Napoli che pure vantava un diritto di proprietà. Escluse, invece, tutte le aree in concessione alla Canottieri da parte dell'Autorità di sistema portuale, per le quali sarebbero stati corrisposti regolarmente tutti i canoni richiesti.

Queste aree comprendono il porticciolo, la piscina e tratti di banchine che affacciano sul mare. Ma torniamo all'Agenzia del demanio e alla causa vinta nei confronti del Comune nel 1996.

**LA QUERELLE** Un procedimento giudiziario e una sentenza a cui sarebbe dovuto seguire l'imposizione di un canone di fitto proprio verso il Circolo Canottieri che, di fatto, occupava e occupa gli spazi. Vale la pena ricordare, a questo punto, che l'edificio venne realizzato a cure e spese del sodalizio all'inizio del secolo scorso proprio sulla concessione rilascia dal re Vittorio Emanuele sull'area della colmata a ridosso di via Acton. Trattandosi però, di suo demaniale i giudici hanno ritenuto che anche l'immobile rientrasse nelle pertinenze demaniali. Tuttavia il demanio dopo la sentenza non ha mai richiesto nessun canone al punto che il Circolo ha ritenuto che l'attività sociale svolta e le costose spese di manutenzione compensassero il dovuto. Ne avrebbe potuto versare alcunché al Comune di Napoli escluso dalla proprietà con la sentenza del 1996 e, quindi, privo di legittimità così come sancito dai giudici.

Gli oltre venti anni trascorsi nel silenzio totale hanno consolidato l'idea in una parte dei soci che scattasse l'usucapione del bene.

Primo Piano Napoli

**I sodalizi cittadini**

**Nuoto** MARIANO DEBIOLO Super campione olimpico di nuoto, inizia carriera a Napoli

**Pallanuoto** LA SQUADRA Fissa di forza del circolo la squadra di pallanuoto in serie A2

**Canottaggio** L'USCITA Fissa Canottieri di canottaggio nell'80 e ora un rappresentante del Circolo

**Vela** DINO TOSCANI Dal canottaggio alla vela il passo è stato facile per il campione

**Canottieri, fitti non pagati: è bufera**

► Immobile in cui sorge lo storico circolo è di proprietà del demanio marittimo: chiesti 50mila euro per conciliare  
► Le pendenze sono riferite solo agli ultimi cinque anni di canoni precedenti ma c'è chi non vuole pagare

**IL CASO**  
Antonio Pina  
Per ventidue anni ha occupato i locali del demanio marittimo senza pagare il canone: il Circolo Canottieri nella bufera. Il presidente e il Consiglio direttivo si sono dimessi e i soci si spaccati tra quelli che vorrebbero regolarizzare la posizione e quelli che, invece, accampano una possibile acquisizione dello stabile per usucapione. Insomma ci sono tutte le premesse per una querelle dagli strascichi giudiziari.

**LA QUERELLE**  
Un procedimento giudiziario e una sentenza a cui sarebbe dovuto seguire l'imposizione di un

**Salta il presidente Ventura era pronto alla trattativa**

**IL CONSIGLIO**  
Luca C. Pomicino  
na dichiarazione emanante dall'assemblea dei soci del circolo Canottieri è convocata per domenica prossima 17 febbraio alle 10.00 in sede ufficiale del Circolo Canottieri. In questa occasione il presidente Antonio Ventura, in qualità di numero uno del Circolo Canottieri, si è dimesso dal suo incarico. Il Consiglio direttivo, invece, è stato rinnovato. In questa occasione il presidente Antonio Ventura, in qualità di numero uno del Circolo Canottieri, si è dimesso dal suo incarico. Il Consiglio direttivo, invece, è stato rinnovato.

**LA PROPRIETÀ**  
che si tratta di un immobile di proprietà del demanio marittimo. Il Circolo Canottieri, invece, ha ritenuto di aver acquistato l'immobile per usucapione.

**INQUETA LA NUOVA ASSICURAZIONE PER RINNOVARE LE CARICHE**  
IL FUTURO SI DECIDE IL 17 FEBBRAIO

**LA QUERELLE**  
Un procedimento giudiziario e una sentenza a cui sarebbe dovuto seguire l'imposizione di un



Ed ecco la sorpresa.

**I SOLDI** Nel 2018 il Demanio si è fatto vivo avviando un' attiva conciliativa per i debiti progressi. Secondo cifre non ancora confermate l' Agenzia avrebbe chiesto circa 50mila euro di canone all' anno, cifra comprensiva dei canoni attuali e dei ratei per sanare gli ultimi cinque anni. Le pendenze, infatti, sarebbero attive solo per gli ultimi cinque anni in quanto quelle precedenti sono da ritenere prescritte. E su questo le due anime del Circolo di sono divise: da una parte quelli che ritengono opportuno addivenire ad un accordo pacifico con l' Agenzia del demanio in modo da perfezionare un accordo transattivo con un canone di concessione sostenibile. Dall' altro chi intende percorrere lo scivoloso percorso dell' usucapione per acquisire la proprietà del bene senza pagare nulla, neanche un euro. È evidente che questa seconda strada, qualora il Circolo fosse soccombente, produrrebbe un inevitabile default che, secondo alcuni soci, potrebbe portare addirittura alla cancellazione del sodalizio che, lo ricordiamo, ha 102 anni.

**LE POLEMICHE** Proprio questa spaccatura tra due le due posizioni contrapposte ha portato alle dimissioni del presidente Achille Ventura e di tutto il Consiglio direttivo.

Nell' impossibilità di trovare un' intesa, dunque, tutto è stato rinviato all' assemblea dei soci già fissata per il prossimo 17 febbraio. Appare chiaro, a questo punto, che proprio i soci saranno chiamati ad esprimersi sulla strada da seguire è su chi dovrà interpretarla visto che sono arrivate le dimissioni prima ancora di andare in assemblea.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

*Antonino Pane*



# Salta il presidente Ventura era pronto alla trattativa

IL CONSIGLIO L'assemblea dei soci del circolo Canottieri è convocata per domenica prossima 17 febbraio alle ore 18 con all'ordine del giorno due soli punti: «Relazione del presidente ed elezione del nuovo presidente e dei due vice presidenti». Indette quindi nuove elezioni scaturite dalle dimissioni del presidente Achille Ventura, di conseguenza anche l'intero consiglio si è dimessosi il 31 gennaio scorso nel corso della riunione del consiglio direttivo. Una decisione inaspettata per i soci.

Cosa ha causato questa improvvisa decisione? Ventura non ha voluto rilasciare nessuna dichiarazione rimandando all'annuncio delle motivazioni del suo gesto alla relazione di domenica prossima.

LE DIMISSIONI Tutto parte da una trattativa verbale tra Ventura, in qualità di numero uno del circolo giallorosso e l'Agenzia del Demanio sul contratto di locazione della sede del circolo, mai quantificato e mai richiesto dall'Agenzia negli ultimi 22 anni, ma sembra che il club per la palazzina dove sorge la sede non abbia mai ricevuto neanche precedentemente alcuna richiesta economica.

LA PROPRIETÀ Il suolo dove è stata costruita la sede del circolo è invece di competenza dell'attuale Agenzia del Demanio che nel 1996 vinse la causa contro il Comune di Napoli per il riconoscimento della proprietà del suolo in questione. Da quel lontano 1996 non è mai stata avanzata alcuna richiesta economica alla Canottieri. Di questi incontri erano stati informati i soci, anche di alcune soluzioni praticabili, nel corso dell'VIII assemblea del 21 dicembre dello scorso anno, tra i presenti alcuni membri dei probiviri che hanno, con una lettera, formalizzato al presidente Ventura che «a norma di statuto il consiglio non poteva prendere nessuna decisione che compete all'assemblea dei soci». Da qui la decisione del presidente e del consiglio di dimettersi indicando la data delle nuove elezioni.

Dei 22 anni trascorsi solo gli ultimi 5 sono da riconoscere, gli altri anni sono prescritti. Sembra che l'accordo verbale raggiunto sia di un canone di 50000 euro annuali che comprende anche la sanatoria dell'ultimo quinquennio. Vi è da chiarire inoltre se il fabbricato che ospita la sede del circolo è di proprietà del club o dell'Agenzia del Demanio.

Questo punto di domanda scaturisce da una parte dei soci giallorossi i quali affermano che essendo trascorsi 22 anni senza alcuna richiesta di contratto o di canone si possa richiedere l'uso capione quindi il fabbricato diverrebbe di proprietà della Canottieri. Se venisse accettata questa tesi la Canottieri nei confronti dell'Agenzia del Demanio non risulterebbe più come fittuario ma come proprietario di una

Primo Piano Napoli

## I sodalizi cittadini



Nuoto. Il nuovo presidente... Pallanuoto. La squadra... Canottaggio. Il presidente... Vela. Il presidente...

## Canottieri, fitti non pagati: è bufera

► Immobile in cui sorge lo storico circolo è di proprietà del demanio marittimo: chiesti 50mila euro per conciliare ► Le pendenze sono riferite solo agli ultimi cinque anni prescritti i canoni precedenti ma c'è chi non vuole pagare



LA BUFFERA. Il presidente Achille Ventura è pronto alla trattativa con l'agenzia del demanio marittimo per la sede del circolo.

## Salta il presidente Ventura era pronto alla trattativa

**IL CASO** Antonino Pina Per ventisei anni ha accoppiato i locali del circolo canottieri senza pagare il canone. Il Circolo Canottieri ha fatto il pieno di denaro e il consiglio direttivo e i soci si spaccano su quale sia il vero proprietario. La soluzione è in mano al presidente Achille Ventura, che deve decidere se accettare la proposta di locazione o se vendere il club. Il presidente Achille Ventura è pronto alla trattativa con l'agenzia del demanio marittimo per la sede del circolo. Il presidente Achille Ventura è pronto alla trattativa con l'agenzia del demanio marittimo per la sede del circolo.

## IL CONSIGLIO

Il consiglio direttivo è convocato per domenica prossima 17 febbraio alle ore 18 con all'ordine del giorno due soli punti: «Relazione del presidente ed elezione del nuovo presidente e dei due vice presidenti».

## LA PROPRIETÀ

Il suolo dove è stata costruita la sede del circolo è invece di competenza dell'attuale Agenzia del Demanio che nel 1996 vinse la causa contro il Comune di Napoli per il riconoscimento della proprietà del suolo in questione.

## INDETTA LA NUOVA ASSEMBLEA PER RINNOVARE LE CARICHE

Il consiglio direttivo è convocato per domenica prossima 17 febbraio alle ore 18 con all'ordine del giorno due soli punti: «Relazione del presidente ed elezione del nuovo presidente e dei due vice presidenti».



edificazione su un suolo pubblico. Se da un lato vi sarebbe un vantaggio dall' altro potrebbe esserci una richiesta di abbattimento della palazzina che non può essere costruita senza regolare licenza, che sembra non esserci, su un terreno demaniale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

*Lucio C. Pomicino*



C. C. NAPOLI

Manuel cuore d'Italia

# «Il mio primo pensiero? La forza di Bebe Vio»

**Bortuzzo: «Quest'abbraccio della gente è una cosa bellissima Che cosa penso di chi mi ha sparato? Non me ne frega niente»**

C'è un attimo nel quale la voce di Manuel Bortuzzo finisce sotto assedio. È stata nelle prime risposte forte, bella, squillante. Ma quando il nuotatore - che come dice suo padre Franco «sta diventando il figlio d'Italia» - deve rispondere a una domanda, nella sua testa e nel suo cuore si muove qualcosa di troppo intenso per essere interiorizzato, nascosto, tenuto a bada. C'è qualche personaggio dello sport o delle storie di vita a cui hai pensato in questi giorni?

All'inizio, lui dice soltanto «sì». Poi, commosso, il ragazzo ferito gravemente da un colpo di pistola sparato «per errore» che l'ha paralizzato alle gambe, spezza il silenzio che è calato sulla conversazione via telefono: «Non so perché, ma la prima persona che mi è venuta in mente è stata Bebe Vio». Bebe, proprio lei, uno dei miti paralimpici, simbolo della voglia di vivere e di fare sport, non in piscina come Manuel, ma con un fioretto in mano.

**Sono passati otto giorni da quel momento. Che cosa ti ricordi?**

«Mi ricordo tutto: la notte, la piazza, il distributore. Mi ricordo tutto, naturalmente fino al colpo di pistola».

**Avevi mai visto prima chi ti ha sparato?**

«No, mai visti. Solo dopo, quando mi sono risvegliato, mi hanno raccontato di tutte le storie che avrebbero provocato la rissa del pub».

**Le tue giornate sono piene di gente. Sono le sei del pomeriggio e c'è la fila per salutarti. Ma come riempi il tempo in cui devi stare da solo?**

«Adesso? Pensando agli amici, pensando ad andare avanti, a migliorare giorno dopo giorno fisicamente, pensando a tornare al più presto a casa».

Amici. Questa parola sembra veramente magica per te, la metti in testa al tuo vocabolario personale. «Sono delle persone fantastiche». Ci hanno riferito che vorresti cominciare subito la riabilitazione. Tu padre ha raccontato di una signora che abita vicino a Santa Lucia di Roma e ha offerto tutta la sua casa

Nuoto > L'intervista



## Manuel cuore d'Italia

### «Il mio primo pensiero? La forza di Bebe Vio»

● Bortuzzo: «Quest'abbraccio della gente è una cosa bellissima Che cosa penso di chi mi ha sparato? Non me ne frega niente»

**Valerio Piccinini**  
Manuel è un attimo nel quale la voce di Manuel Bortuzzo finisce sotto assedio. È stata nelle prime risposte forte, bella, squillante. Ma quando il nuotatore - che come dice suo padre Franco «sta diventando il figlio d'Italia» - deve rispondere a una domanda, nella sua testa e nel suo cuore si muove qualcosa di troppo intenso per essere interiorizzato, nascosto, tenuto a bada. C'è qualche personaggio dello sport o delle storie di vita a cui hai pensato in questi giorni? All'inizio, lui dice soltanto «sì». Poi, commosso, il ragazzo ferito gravemente da un colpo di pistola sparato «per errore» che l'ha paralizzato alle gambe, spezza il silenzio che è calato sulla conversazione via telefono: «Non so perché, ma la prima persona che mi è venuta in mente è stata Bebe Vio». Bebe, proprio lei, uno dei miti paralimpici, simbolo della voglia di vivere e di fare sport, non in piscina come Manuel, ma con un fioretto in mano.

**Manuel, un'ultima domanda: che cosa pensi di chi ti ha sparato? Il nome non ti frega niente?**

«Non so perché, ma la prima persona che mi è venuta in mente è stata Bebe Vio».

**Manuel, un'ultima domanda: che cosa pensi di chi ti ha sparato? Il nome non ti frega niente?**

«Non so perché, ma la prima persona che mi è venuta in mente è stata Bebe Vio».

**Manuel, un'ultima domanda: che cosa pensi di chi ti ha sparato? Il nome non ti frega niente?**

«Non so perché, ma la prima persona che mi è venuta in mente è stata Bebe Vio».

**Manuel, un'ultima domanda: che cosa pensi di chi ti ha sparato? Il nome non ti frega niente?**

«Non so perché, ma la prima persona che mi è venuta in mente è stata Bebe Vio».

**Manuel, un'ultima domanda: che cosa pensi di chi ti ha sparato? Il nome non ti frega niente?**

«Non so perché, ma la prima persona che mi è venuta in mente è stata Bebe Vio».

**Manuel, un'ultima domanda: che cosa pensi di chi ti ha sparato? Il nome non ti frega niente?**

«Non so perché, ma la prima persona che mi è venuta in mente è stata Bebe Vio».

**Manuel, un'ultima domanda: che cosa pensi di chi ti ha sparato? Il nome non ti frega niente?**

«Non so perché, ma la prima persona che mi è venuta in mente è stata Bebe Vio».

**Manuel, un'ultima domanda: che cosa pensi di chi ti ha sparato? Il nome non ti frega niente?**

«Non so perché, ma la prima persona che mi è venuta in mente è stata Bebe Vio».

**Manuel, un'ultima domanda: che cosa pensi di chi ti ha sparato? Il nome non ti frega niente?**

«Non so perché, ma la prima persona che mi è venuta in mente è stata Bebe Vio».

**Manuel, un'ultima domanda: che cosa pensi di chi ti ha sparato? Il nome non ti frega niente?**

«Non so perché, ma la prima persona che mi è venuta in mente è stata Bebe Vio».

**Manuel, un'ultima domanda: che cosa pensi di chi ti ha sparato? Il nome non ti frega niente?**

«Non so perché, ma la prima persona che mi è venuta in mente è stata Bebe Vio».

**Manuel, un'ultima domanda: che cosa pensi di chi ti ha sparato? Il nome non ti frega niente?**

«Non so perché, ma la prima persona che mi è venuta in mente è stata Bebe Vio».

**Manuel, un'ultima domanda: che cosa pensi di chi ti ha sparato? Il nome non ti frega niente?**

«Non so perché, ma la prima persona che mi è venuta in mente è stata Bebe Vio».

**Manuel, un'ultima domanda: che cosa pensi di chi ti ha sparato? Il nome non ti frega niente?**

per aiutarvi.

«Ho tanta voglia di andare avanti, è questa la cosa che riempie le mie giornate. E basta. Anzi no, penso anche ad aspettare tutti gli amici che devono ancora arrivare».

**L' altra parola chiave della tua vita è ovviamente nuoto. Come hai cominciato?**

«Semplice: mia sorella Michelle aveva cominciato in piscina e io l' ho seguita».

**Hai mai pensato in questi giorni a quel qualcosa di speciale che deve unire voi uomini del nuoto, quella solitudine dentro l' acqua che diventa un grande legame che vi unisce fuori?**

«Questa cosa non me la so spiegare. Fino a oggi non mi rendevo perfettamente conto di tutto quello che è successo, ora ho ripreso finalmente il telefono e sto vedendo che cosa si sta scatenando. Le ragazze che indossano le magliette con il mio volto, gli striscioni con il mio nome, la M sulle spalle di tanti...».

Abbiamo letto soprattutto tanti messaggi di madri di figli per i quali sei diventato un esempio.

Il tuo modo di reagire a quello che ti è successo sta dando coraggio a tanti.

«Gente che non mi ha mai conosciuto personalmente ma che mi scrive "ti voglio bene" e mi dice che sono diventato un punto di riferimento. Mi sono chiesto come sia possibile che ci sia tutto questo, che sia nato questo spirito di famiglia. So solo che è bello, davvero bello».

Vicino a lui si sente il presidente della Federnuoto che gli dice «sappi che hai una squadra incredibile di padri, madri e fratelli...» Deve avvicinarsi papà Franco perché Barelli continua così: «Tu e la tua famiglia state reagendo in un modo eccezionale. E avete pure un ragazzo che riesce anche a rincuorarvi».

**Manuel, un' ultima domanda: che cosa pensi di chi ti ha sparato, ti senti di dirgli qualcosa?**

«Non me ne frega niente».

VALERIO PICCIONI



# «Il futuro nella nazionale paralimpica? È presto, a Manuel ora serve serenità»

IL COLLOQUIO «Il nostro modo di fare sport non va considerato di serie B. Lo vada a dire a Carlotta Gilli che si allena alle 6 del mattino e il pomeriggio per sei giorni la settimana, oppure a Riccardo Menciotti che immediatamente dopo l'incidente si è legato una busta per coprire la mano amputata ed ha cominciato a macinare vasche su vasche». Riccardo Vernole, ct della nazionale di nuoto paralimpico, se c'è una cosa che odia sono i paragoni.

Figurarsi quello tra mondo olimpico e paralimpico. Figurarsi se può rispondere a una domanda sul futuro sportivo di Manuel Bortuzzo.

Quanto l'ha colpita la vicenda di Manuel? «Tantissimo - risponde Vernole - È una storia che appartiene a tanti di noi perché è stato colpito Manuel ma potevo esser io, un mio familiare, i nostri figli, i nostri affetti».

D'altronde Manuel è un campione di nuoto e ora in molti vedono per lui un futuro paralimpico. Molti tranne Vernole: «Non io, non ora. Perché Manuel ora si deve concentrare esclusivamente sulla propria ripresa fisica. Poi il resto si vedrà se e quando sarà il tempo. In Nazionale abbiamo ragazzi che hanno vissuto vicende simili, ma conosco anche tanti ragazzi che hanno intrapreso un cammino differente. Manuel ora ha solo bisogno di tranquillità e affetto e di riprendersi al meglio».

Un campione per il quale cambiano improvvisamente tutti i propri riferimenti. Ma come si vive il post infortunio? Spiega Vernole: «L'approccio varia da persona a persona anche perché è una vicenda talmente personale che è impossibile identificare un comportamento comune. Le faccio il caso di Carlotta Gilli. Carlotta è ipovedente, ha vinto tanto a livello giovanile FIN. Poi è transitata anche nello sport paralimpico. Ci è voluto un anno per farle superare tutte le reticenze perché credeva il nostro un mondo di serie B. Ed invece già nel primo approccio si è resa conto che c'era una professionalità altissima. Grazie ai suoi risultati è entrata nei programmi federali che significano preparazione, attenzione degli sponsor, contratti, manifestazioni internazionali, perfezione continua».

Il doping è presente nel paralimpico? Vernole ammette: «Purtroppo sì. Ma paradossalmente la presenza del doping nel nostro mondo fa capire come la ricerca del risultato sia la stessa del mondo normodotato.

I russi insegnano». Come cambia l'allenamento? «In alcuni casi poco, in altri molto, sono i tecnici che

**10 Primo Piano**

**La storia**  
Intervista Manuel Bortuzzo

**«Adesso la mia eroina è diventata Bebe Vio»**

► Il nuotatore ferito a Roma: «Se penso al mio futuro è lei che mi viene in mente»  
► Di chi mi ha sparato non mi importa nulla: ora mi interessa soltanto di girare»



**Chi è Manuel Bortuzzo?**  
Ha fatto pensare che il mondo del nuoto è un mondo di serie B. Ora invece è un campione di nuoto paralimpico. È stato colpito da un attentato a Roma il 12 gennaio 2018. È stato ferito alla mano e alla gamba. Ha subito un'operazione di plastica. Ora si sta riprendendo. È un campione di nuoto paralimpico. È stato colpito da un attentato a Roma il 12 gennaio 2018. È stato ferito alla mano e alla gamba. Ha subito un'operazione di plastica. Ora si sta riprendendo. È un campione di nuoto paralimpico.

**IL FUTURO NELLA NAZIONALE PARALIMPICA? È PRESTO, A MANUEL ORA SERVE SERENITÀ»**

**IL COLLOQUIO**  
Cristian Agosta

**Manuel Bortuzzo, 26 anni, è un campione di nuoto paralimpico. È stato colpito da un attentato a Roma il 12 gennaio 2018. È stato ferito alla mano e alla gamba. Ha subito un'operazione di plastica. Ora si sta riprendendo. È un campione di nuoto paralimpico.**

**NON VEDE L'ORA DI USCIRE DAL SOSPESO? CASO, DOVREMO CAMBIARE AGOSTINI O DA TRE PIANI DI SCALE**

**VERNOLE, IL CT DELLA SQUADRA DI NUOTO, DALLA GILLI A MENCIOTTI QUANTI ESPERI, MA POMA DEVE RIPRENDERSI**

**È INCREPABILE LA SOLIDARIETÀ CHE STO RICEVENDO. INDOAGLIO TUTTI IL MONDO DELLA PISCINA E UNA FAMIGLIA MERAVIGLIOSA**

**IL MATTINO NAZIONALE | 10 | 11 FEBBRAIO 2019 | 10**



devono trovare la nuotata più efficiente».

In ogni caso a Manuel Vernole consiglierebbe «di fare il suo percorso e riprendersi al meglio.

Poi si vedrà. Ma oggi è proprio inutile parlarne». Ma il suo cellulare glielo darebbe? «Certo, è sempre disponibile, magari adesso solo per salutarlo e dargli tanto affetto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

*Gianluca Agata*